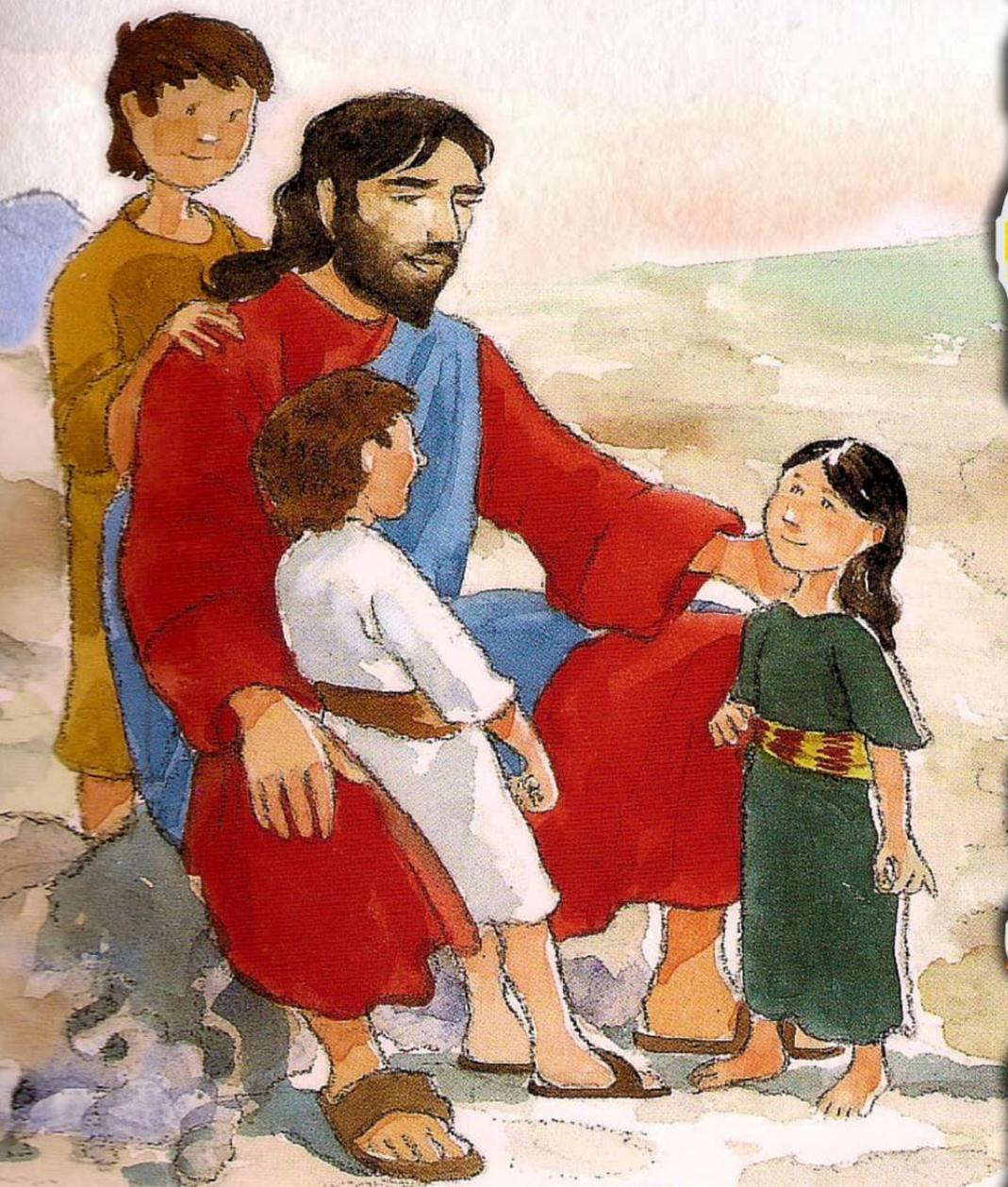


Progetto Catechistico Parrocchiale

2. Fanciullezza e prima adolescenza



II°



Parrocchia **MARIA AUSILIATRICE**



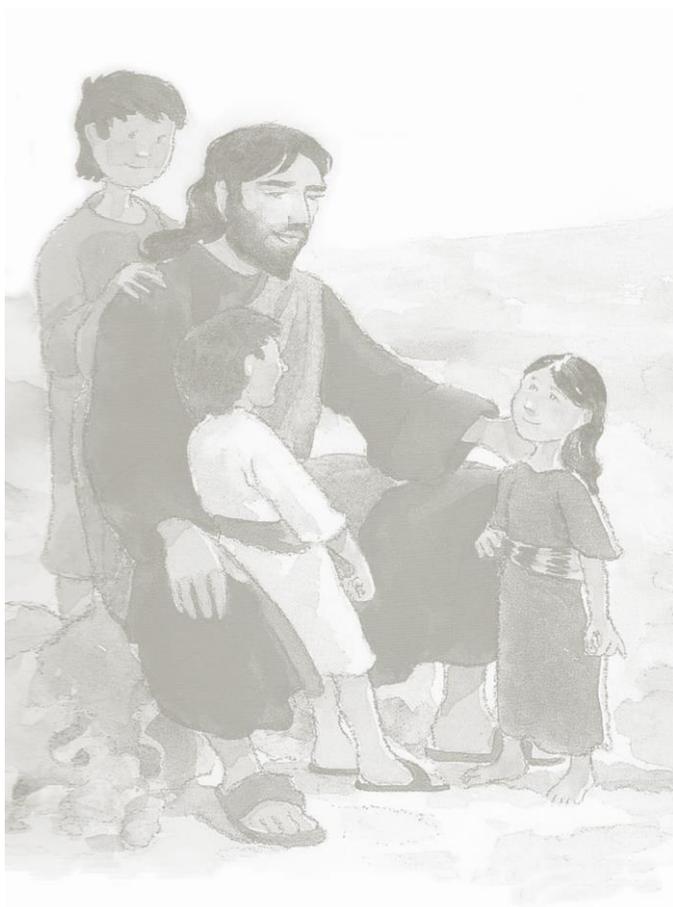
Parrocchia MARIA AUSILIATRICE

Piazza Maria Ausiliatrice 9 - 10152 TORINO - Tel. 011 5224655 - 011 5224650
www.parrocchia.valdocco.it - mail: parroco.valdocco@31gennaio.net

PROGETTO CATECHISTICO PARROCCHIALE

Progetto di Iniziazione Cristiana
alla luce del criterio oratoriano

"Lasciate che i piccoli vengano a me e non glielo impedito"
(Mc 10,14)



"Educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a scegliere e amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo. In una parola, nutrire e guidare la mentalità di fede: questa è la missione fondamentale di chi fa catechesi a nome della Chiesa"
(RC 38)

ABBREVIAZIONI:

IC: Iniziazione Cristiana

PICCO: Linee per un progetto di Iniziazione Cristiana alla luce del Criterio Oratoriano (*Ufficio Nazionale Parrocchie Oratori, Dicembre 2011*)

CCC: Catechismo Chiesa Cattolica

CIC: Codice Diritto Canonico

DGC: Direttorio Generale per la Catechesi

RC: Rinnovamento della Catechesi

CT: Esortazione apostolica Catechesi Tradendae

SCELTE DI FONDO

1. ACCOGLIENZA DI OGNI PERSONA E FAMIGLIA

All'inizio del nostro fare catechesi c'è l'**accoglienza di ogni famiglia**, persona che si avvicina alla Parrocchia per chiedere la catechesi per il proprio figlio. Un'accoglienza che si pone in **ascolto** senza pregiudizi, cercando di intercettare domande, richieste e problematiche.

Accoglienza che si apre al **dialogo**, che coniuga insieme **carità e verità**, senza voler giudicare nessuno, ma per accompagnare con pazienza e amore a risposte concrete.

Un'accoglienza e attenzione particolare sarà riservata anche ai bambini e ragazzi che vivono particolari difficoltà e disabilità. Si cercherà di coinvolgerli attivamente nella catechesi.

Accompagnando e coinvolgendo le famiglie in proposte che aiutino il cammino dei figli.

2. ORIENTAMENTI DELLA CHIESA

Il progetto si inserisce nel processo evangelizzatore della Chiesa: riferimento costante al Magistero della Chiesa Italiana e al cammino diocesano.

Abbiamo accolto le indicazioni della Chiesa di Torino circa "l'Iniziazione Cristiana delle nuove generazioni". (cf. Lettera pastorale: **L'amore più grande**. Anno Pastorale 2014-2015 - mons. Cesare Nosiglia)

3. PROSPETTIVA CATECUMENALE

E' un cammino che si svolge secondo l'ispirazione catecumenale:

- rimanda ad una successione di interventi graduali e distesi nel tempo
- considera il ragazzo un soggetto attivo
- predispone itinerari differenziati
- avviene in seno alla comunità dei fedeli

E' pensata, quindi, come un **cammino integrale a tappe**, con percorsi differenziati e integrati, che conduce il ragazzo a diventare "cristiano".

Al tempo stesso vuol essere un **cammino unitario**, e non a compartimenti stagno

4. **COSTANTE CIRCOLARITA'** **TRA CATECHESI, LITURGIA E CARITA'**

Nel fare catechesi non ci si limiterà soltanto all'aspetto scolastico del passare nozioni. Si desidera fare catechesi non solo come iniziazione ai sacramenti, ma a partire dai sacramenti celebrati, perché sperimentando il mistero si può accoglierne e comprenderne meglio il significato per la vita. Conta molto fare esperienza concreta dell'evento liturgico (*es. partecipazione alla Messa, alla celebrazione di un Battesimo o altro sacramento*), da cui si possono trarre motivi di approfondimento nella catechesi.

Anche l'attenzione all'aspetto caritativo e il rapporto con i poveri assume una speciale valenza catechistica, perché conduce all'incontro con Cristo presente in ogni fratello sofferente e bisognoso di amore e di servizio. Non ci si limiterà a *parlare* della carità, ma si cercheranno e proporranno occasioni per *fare esperienza* di carità, che coinvolgeranno ragazzi e famiglie (*es. raccolta viveri, "quaresima di fraternità"*, incontri ed esperienze con gruppi o realtà che si impegnano nel concreto verso i "più poveri").

5. **SOGGETTO DELLA IC: LA COMUNITA' CRISTIANA**

Il soggetto della Iniziazione Cristiana è la Comunità Cristiana, che deve sentirsi coinvolta nella sua totalità (cf. CIC 774), dove i momenti celebrativi, le tappe dell'anno liturgico, le feste comunitarie sono importanti! Perciò "*la comunità parrocchiale, in quanto responsabile della Catechesi, rimane l'animatrice della catechesi e il suo luogo privilegiato*" (CT 67). Per questo il **diretto responsabile** della catechesi rimane il **parroco** (*diritto, ma soprattutto dovere*) (cf. CIC 773; 776; 777).

Alla Comunità oltre che la testimonianza di vita si chiede l'accompagnamento costante nella preghiera.

Per sottolineare il ruolo della Comunità nel cammino di iniziazione cristiana alcuni momenti saranno vissuti all'interno di celebrazioni e momenti comunitari:

- **Mandato** di inizio anno ai catechisti (nella "Festa di inizio anno Pastorale")
- **"Festa della Catechesi"**: (*metà novembre*) con presentazione alla comunità di genitori e ragazzi, soprattutto coloro che riceveranno un sacramento.

Si vuole creare sinergia nel cammino tra i vari soggetti protagonisti: bambini, ragazzi, famiglie, catechisti, coordinatori.

6. GENITORI PRIMI E PRINCIPALI PROTAGONISTI

I genitori rimangono e sono i primi e principali catechisti dei loro figli, perché *"sono i primi responsabili dell'educazione dei loro figli"* (CCC 2223; CIC 774), e *nella trasmissione della fede e nell'educazione cristiana le famiglie, nonostante le loro fragilità e difficoltà, hanno un ruolo primario e fondamentale* (cf. *I catechisti collaboratori di Dio per testimoniare e servire il Vangelo*, CEP, 2009).

Si chiede perciò una **fattiva collaborazione**.

7. LUOGO PRIVILEGIATO: L'ORATORIO

Trova nell'oratorio un luogo privilegiato per l'IC. *"Dell'oratorio viene detto che «accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni» e che è impegnato «in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita». In piena sintonia con la parrocchia di cui, in qualsiasi caso, è parte integrante e qualificante per il suo servizio ai giovani, l'Oratorio può svolgere un prezioso servizio al cammino di iniziazione cristiana".* (PICCO)

Alla base, perciò, del modo di fare catechesi c'è il "**criterio oratoriano**", che attingendo alla buona prassi della tradizione

salesiana, ci permette di esplicitare e dare concretezza alle indicazioni del magistero ecclesiale.

8. RUOLO FONDAMENTALE DEI CATECHISTI

Pur nella convinzione dell'importanza di molteplici figure educative tra loro alleate per il bene dei più giovani, rimane forte la consapevolezza che la buona parte del compito educativo ricade sui catechisti, che per tale missione vanno scelti, preparati e accompagnati. (PICCO)

9. CATECHESI BEN CURATA

L'evangelizzazione è un processo (Direttorio Generale per la Catechesi, 47-49) che richiede *Consolidamento e sviluppo, dal Kerigma (primo annuncio) all'inserimento nella comunità cristiana, attraverso i processi di una catechesi ben curata". (cf. Ripensamento della pastorale giovanile salesiana - Dicastero per la Pastorale Giovanile)*

FAMIGLIA, PRIMO E INSOSTITUIBILE LUOGO EDUCATIVO

I **genitori**, per grazia e vocazione propria, sono i primi, indispensabili e attivi educatori alla fede dei figli.

La famiglia mantiene, quindi, la missione e responsabilità primaria per la trasmissione dei valori e della fede: in essa si forma la prima esperienza religiosa, si cura la crescita integrale del ragazzo e si avvia quel processo di identificazione del sé che porta all'uomo e alla donna adulti.

Per cui quanto riescono a dire e a fare loro nella propria casa, con il magistero della parola e della vita, incide nella coscienza e nell'animo dei ragazzi più di ogni altra azione educativa e catechistica successiva.

Si chiede, perciò, ai genitori anzitutto di creare in casa un ambiente di fede vissuta nell'amore, nell'unità e nel dialogo tra coniugi e con i figli. Nello svolgimento della loro opera educativa, confidando nell'aiuto di Dio, dicono e testimoniano ai figli ciò che crede, spera e compie un cristiano nel suo vissuto quotidiano.

Ricordiamo che la partecipazione alla Eucarestia domenicale nella Comunità è sempre la prima catechesi.

La Parrocchia è disponibile ad accompagnare con pazienza ogni famiglia ad aprirsi all'ascolto e all'incontro con il Signore e la sua comunità.

Non dimentichiamo in tutto questo la figura dei **nonni** e il loro "peso educativo" verso i nipoti. La loro testimonianza di fede e di preghiera, unita all'affetto avvolgente e sincero, trasmette ai ragazzi una serie di valori umani, religiosi e spirituali di grande importanza.

Affinché il cammino si svolga nel migliore dei modi è importante la **partecipazione** della famiglia alle attività proposte, il suo interessarsi a quello che fanno a catechismo, e soprattutto che si mantenga vivo il **dialogo** con la Parrocchia e i catechisti.

Per loro saranno preparati e proposti **incontri** che accompagnino il cammino della catechesi:

- Cinque incontri per i genitori dei bambini che iniziano il cammino (*mesi di ottobre e novembre*). Questi precedono l'inizio del catechismo dei figli (*inizio catechismo per i bambini del primo anno a gennaio*).
- Incontro di inizio anno catechistico: momento di preghiera insieme, ragazzi e genitori, che si conclude con un breve incontro di presentazione per i genitori.
- Almeno un incontro all'anno per i genitori legato al cammino che i figli stanno facendo (*negli anni legati al ricevimento dei sacramenti questi incontri sono almeno due*)
- Momenti di formazione comunitaria o specifici a cui i genitori vengono invitati

CATECHISTI

I **Catechisti** sono **protagonisti diretti** della Iniziazione Cristiana che si svolge in Parrocchia.

E' **responsabilità** del parroco e della comunità promuovere la nascita e la preparazione di nuovi catechisti, di collaborare alla formazione permanente, sostenerli con la stima e la preghiera. (cf. *I catechisti collaboratori di Dio per testimoniare e servire il Vangelo, CEP, 2009*).

Il **ministero del catechista**, in quanto educatore della fede, è unico, specifico e fondamentale.

- E' **collaboratore di Dio**: il catechista si impegna a coltivare una relazione personale con Dio, a servire il suo progetto di salvezza, a lasciare spazio alla sua azione e rispettare i suoi tempi.
- E' un **operatore ecclesiale**. Non agisce per iniziativa propria, ma è inviato ufficialmente dalla Chiesa con un esplicito mandato (sia a livello diocesano che parrocchiale).
E' un membro attivo della comunità, partecipa attivamente alla sua vita sacramentale e pastorale, collabora alle scelte catechistiche, si premura di informare e coinvolgere la stessa comunità alla sua azione catechistica.
- E' un **promotore di unità e comunione**, in particolare condivide con gli altri catechisti un comune cammino di formazione, lo stesso programma catechistico, un mutuo e fraterno sostegno.
- E' un **testimone**. Mediante la coerenza di vita egli è un segno visibile di Cristo e del mistero della salvezza. Egli mostra di amare profondamente Gesù, di cui si sente discepolo e amico, e può dunque affermare con il suo stile di vita: "*Fatevi miei imitatori come io lo sono di Cristo*" (1 Cor 11,1).
- E' un **servitore del Vangelo**.
- E' un **maestro ed educatore**, con il suo esempio e con il suo insegnamento. Come maestro ha il compito di insegnare: far conoscere e assimilare, a misura dell'età, i contenuti fondamentali del messaggio cristiano, il significato dei riti e dei

segni liturgici, la vita e il mistero della Chiesa. Come educatore (“animatore”) sa offrire il suo cuore di amico a chiunque lo avvicina, sull’esempio di Gesù, accogliendo tutti con simpatia, misericordia e benevolenza.

- E’ **un artista**, perché mette le sue doti umane e spirituali a disposizione della catechesi.

Nel suo essere catechista è fondamentale la sua **formazione permanente**, che è chiamato a curare e che la comunità gli deve offrire.

Essa si avvale di diverse vie:

- Vita spirituale, personale e familiare.
- Confronto e dialogo con gli altri catechisti.
- Rapporto con i genitori dei ragazzi.
- Desiderio di qualificarsi sui contenuti della fede.
- Aperto al confronto con i catechisti dell’Unità Pastorale e le proposte della diocesi.

La **parrocchia** offre occasioni di formazioni, a cui i catechisti si impegnano a partecipare:

- Incontri di confronto, dialogo, programmazione e verifica.
- Momenti di ritiro.
- Incontri per fasce e gruppo di catechesi.

Da parte sua il **parroco** è il primo responsabile della loro formazione.

Per tutti vale sempre il principio: *chi fa catechesi ha bisogno di catechesi.*

In concreto.

- Il parroco sarà affiancato da uno o due **responsabili della catechesi** (*uno per i primi anni del cammino e il secondo per gli ultimi*). Con questi verrà definito all’inizio dell’anno catechistico un programma di base che specifichi le finalità, gli obiettivi, i contenuti e le tappe del percorso che scandisce e si collega con i tempi propri dell’anno liturgico. Lo spontaneismo e l’occasionalità nuocciono alla catechesi e la riducono ad una chiacchierata inconcludente o a

un esperienzialismo superficiale che non lascia traccia nell'intelligenza, nel cuore e nella vita.

- Per ogni anno di catechismo si individuerà un **catechista di riferimento** che possa collaborare con il responsabile della catechesi nella organizzazione e nel coordinamento delle attività, anche come punto di riferimento e di stimolo per gli altri catechisti.
- I catechisti oltre agli incontri di insieme con il parroco per programmazione, verifica e confronto, avranno incontri per gruppo di catechesi per verificare, programmare e concretizzare il cammino dei singoli gruppi insieme al responsabile della fascia.
- I catechisti sono invitati inoltre ad aderire a momenti di formazione personale e catechistica proposti durante l'anno dalla parrocchia, dalla diocesi o da altre realtà.

TAPPE DEL CAMMINO

La scansione degli anni del cammino catechistico della Iniziazione Cristiana in Parrocchia sono le seguenti:

I° - anno della conoscenza di Gesù (*corrisponde alla 2° elementare*)

Il cammino inizia con 5 incontri per i genitori.

I fanciulli sono introdotti alla conoscenza di Gesù attraverso le pagine del Vangelo: Natale - predicazione di Gesù - miracoli - morte e risurrezione.

Gesù ci fa conoscere il Padre.

Si conclude il percorso con la consegna del VANGELO ("**Redditio vangelo**"), in un momento in cui sono coinvolte anche le famiglie.

II° - anno del Battesimo e della Riconciliazione (*corrisponde alla 3° elementare*).

La catechesi guida a riscoprire il proprio Battesimo, anche con la partecipazione alla celebrazione del Battesimo di un neonato o di un loro compagno, esperienza che approfondisce anche il loro Battesimo.

Nel periodo dopo Natale la catechesi prepara a celebrare il Sacramento della Penitenza-Riconciliazione. Esso si svolge in una celebrazione in cui sono invitati anche i genitori, per i quali è previsto un incontro di preparazione-formazione. La stessa si conclude con un momento di festa che sottolinea la gioia del perdono ricevuto. La celebrazione della "**Prima Confessione**" si svolge nel periodo quaresimale. E' importante che i ragazzi incontrino senza paura Gesù che perdona, come l'incontro con un amico che sa tutto di noi, che perdona perché ci vuol bene.

III° - anno dell'Eucaristia (*corrisponde alla 4° elementare*).

Si riprende la catechesi su Gesù (parabole e miracoli) e il suo mistero pasquale.

Si impara a "partecipare alla Messa". Anche il RITIRO vissuto nel tempo quaresimale è impostato sull'Eucaristia.

Durante l'anno anche i genitori sono coinvolti.

La "**celebrazione dell'Eucaristia con la piena partecipazione dei fanciulli**" (*non si vuole più parlare di "Prima Comunione", per non sminuire il significato del Sacramento stesso e sottolineare che quello della Messa deve diventare ed essere un appuntamento fisso della loro vita di cristiani*) si celebra in maggio, a chiusura del percorso catechistico.

IV° - anno del Discepolo (*corrisponde alla 5° elementare*).

Continua l'approfondimento della conoscenza della persona di Gesù Figlio di Dio. Si affronta il discorso dell'educazione della coscienza attraverso lo studio dei Comandamenti.

La sequela di Gesù è il comportamento del cristiano che ringrazia Dio per i doni ricevuti: Battesimo - Eucaristia - Perdono dei peccati. Si sottolinea in quest'anno anche l'aspetto mistagogico dei doni ricevuti, soprattutto aiutandoli a vivere i sacramenti della Riconciliazione e della Eucaristia.

Il RITIRO nel tempo quaresimale propone alcuni modelli di cristiani riusciti: i Santi.

Il cammino catechistico termina con la **consegna del PADRE NOSTRO**, che vede anche il coinvolgimento dei genitori.

V° - anno del Testimone (*corrisponde alla 1° media*).

La catechesi riprende le grandi tappe della salvezza per consegnare ai ragazzi gli strumenti per una vita cristiana sempre più autentica. Oggi nella Chiesa anche noi scriviamo la nostra storia della salvezza, tutte le volte che nel vivere le situazioni quotidiane noi facciamo riferimento al comportamento di Gesù.

Il RITIRO quaresimale verte sui contenuti trattati. In questa giornata sono coinvolti anche i genitori.

Quest'anno vede anche l'inserimento nella catechesi di "animatori" che si affiancano ai catechisti. E' la presenza di un "amico" ulteriore che si affianca alla loro crescita di uomini e cristiani e vuole accompagnarli anche oltre il cammino catechistico soprattutto verso l'oratorio, da considerare non solo come un "prima" e parte integrante del cammino di catechesi, ma anche come "un dopo",

naturale sbocco e continuazione della loro formazione umana e cristiana.

VI° - anno della Comunità-Chiesa (*corrisponde alla 2° media*).

Ai ragazzi cresimandi viene proposta la storia della Chiesa vissuta dai cristiani del primo secolo e illustrata negli Atti degli Apostoli.

La diffusione del Cristianesimo, la vita delle prime comunità cristiane, la missionarietà della Chiesa attraverso la conoscenza dei viaggi di Paolo, dovrebbe aiutare i cresimandi a fondare la propria fede su fatti storici e ad approfondire la loro appartenenza alla Chiesa.

Segue la preparazione specifica al Sacramento della Confermazione con la spiegazione del rito del Sacramento e dei doni dello Spirito Santo (tema anche del RITIRO).

Un momento importante del cammino è l'incontro con il Vescovo in Cattedrale.

Il cammino culmina nella celebrazione della **Cresima** nel mese di maggio.

In quest'anno sono previsti anche incontri per i genitori per aiutarli nella preparazione del conferimento del Sacramento ai loro figli e per sottolineare loro che il cammino non termina con la "cresima" ma continua con il loro impegno e inserimento nella vita della comunità. Ambito privilegiato di questo rimane l'oratorio con la sua proposta formativa.

CATECHISMO

Il libro di riferimento è il **Catechismo della CEI**, che, in continuità con il Catechismo dei bambini, sviluppa nei suoi volumi una catechesi dell'iniziazione cristiana, attenta all'età della fanciullezza e della preadolescenza e in una prospettiva unitaria dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

<i>Anno di Catechesi</i>		<i>Catechismo</i>	<i>Capitoli</i>
I° <i>2ª elementare</i>	anno della conoscenza di Gesù	IO SONO CON VOI	3-5
II° <i>3ª elementare</i>	anno del Battesimo e della Riconciliazione	IO SONO CON VOI	7, 9-10
III° <i>4ª elementare</i>	anno dell'Eucaristia	VENITE CON ME	3-4, 6-7
IV° <i>5ª elementare</i>	anno del Discepolo	VENITE CON ME	1-2, 5
V° <i>1ª media</i>	anno del Testimone	SARETE MIEI TESTIMONI	1-3
VI° <i>2ª media</i>	anno della Comunità- Chiesa	SARETE MIEI TESTIMONI	4-6

Il cammino della catechesi non termina qui, ma i ragazzi sono invitati ad inserirsi in modo attivo nella vita della comunità. In particolare la proposta dell'Oratorio, come luogo educativo di crescita umana e cristiana, rimane fondamentale.



Parrocchia **MARIA AUSILIATRICE**

Piazza Maria Ausiliatrice 9 - 10152 TORINO - Tel. 011 5224655 - 011 5224650

www.parrocchia.valdocco.it - *mail:* parroco.valdocco@31gennaio.net
